GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — GIOVEDÌ 13 MAGGIO — **NUM. 114**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **5400** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 5 ottobre 1878 relativo all'armamento del Regio naviglio;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Marina,

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale previsto dalla tabella *A* del Regio decreto 5 ottobre 1878 per l'armamento del Regio piroscafo *Washington* sarà aumentato di un tenente di vascello, di un macchinista di seconda classe, di due fuochisti e di sei marinari.

Art. 2. I soprasoldi per servizio idrografico stabiliti dalla tabella *A* annessa al precitato Regio decreto saranno aumentati di uno per ufficiale subalterno, di uno per sottufficiale e di quattro per marinari.

Il soprasoldo per i marinari scesi a terra sarà poi aumentato di centesimi quaranta giornalieri, restando così di una lira invece di centesimi sessanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5401** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del Regio decreto 5 ottobre 1878, numero 4633, che approva il regolamento per l'armamento del Regio naviglio;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È fatta facoltà di imbarcare un capitano di fregata invece del capitano di corvetta assegnato quale comandante in secondo per l'incrociatore *Cristoforo Colombo* dalla tabella *A*, annessa al regolamento per l'armamento del Regio naviglio in data 5 ottobre 1878, per la sola durata del speciale armamento cominciato il 1° marzo corrente anno.

Art. 2. Il prefato capitano di fregata avrà dritto agli assegnamenti stabiliti per il grado di cui è rivestito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

F. ACTON.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di aprile:

Rovello Pompeo, ricevitore del Registro a Rende, traslocato ad Acri;

Sole Domenico, id. ad Acri, id. a Rende;

Berio Giuliano, ricevitore del Registro e conservatore delle Ipoteche a Finalborgo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bellisario Francesco, ispettore a Chiaravalle Centrale, traslocato a Monteleone Calabro;

Grea Battista, id. a Monteleone Calabro, id. a Chiaravalle Centrale;

Ghersi Nicola, ricevitore del Registro a Monopoli, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fascio Luigi, id. a Reggio Calabria, id. id.;

Rossi Alfredo, id. a Piana dei Greci, traslocato a Chiusa Sclafani;

Norcia Alberto, id. a Melilli, id. id. a Spaccaforno;

Romersa Teonesto, id. a Torricella Peligna, id. id. a Martano;

Ambrogi Domenico, id. a Trivento, id. id. a Marigliano;

Tessandori Eugenio, ispettore in aspettativa, collocato a riposo;

Baldioli Vincenzo, ricevitore del Registro a Felizzano, traslocato a Rivoli;

Bosio Tranquillo, id. a Zogno, id. id. a Felizzano;
Zanelli Agostino, id. a Ronco Scrivia, id. id. a Zogno;
Grugni Carlo, id. a Rocchetta Ligure, id. id. a Ronco Scrivia;
Tornari Carlo, id. a Casoli, id. id. a Rocchetta Ligure;
Bellesi Beniamino, id. ad Eboli, id. id. ad Acquapendente;
Garibba Francesco, id. ad Acquapendente, id. id. ad Eboli;
Romano Giorgio Domenico, id. a S. Severino (Marche), id. id. a Lari;
Tartarini Raffaele, id. a Lari, id. id. a S. Severino (Marche);
Bassi Luigi, ispettore a Paternò, id. id. a Giulianova;
Mare Emanuele, id. a Giulianova, id. id. a Paternò.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 28 del mese di giugno p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 24 aprile 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 203636 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20696 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 4845, al nome di Gargiulo *Emmanuele* fu Salvatore, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo *Emmanuela* fu Salvatore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il dì* 8 *maggio* 1880, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	7	68	22	18	30
BARI	89	74	67	38	45
FIRENZE	15	21	54	27	36
MILANO	84	23	39	26	73
NAPOLI	15	32	53	29	13
PALERMO	47	21	6	53	1
TORINO	6	51	44	39	60
VENEZIA	90	19	32	20	80

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1880	225	565	79	31	461,384 20	614,634 69
Nei mesi precedenti dell'anno 1880	476	1700	84	93	1,163,524 03	1,355,376 04
Nell'anno in corso	701	2266	64	24	1,624,908 23	1,970,010 73
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1879	131349	560247	21	60	427,979,639 60	548,358,467 50
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1880	132050	562513	85	84	429,604,547 83	550,328,478 23

Roma, addì 10 maggio 1880.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

SITUAZIONE al 1° aprile 1880 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1880	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1880		Rendita vigente al 1° aprile 1880
				Aumenti	Diminuzioni	
	Gran Libro.	(1)				
1	Consolidato 5 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	386362871 10	(a) 50033 39	»	386412904 49
2	Consolidato 3 0/0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 .	....	6405193 25	»	»	6405193 25
			392768064 35	50033 39	»	(2) 392818097 74
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	393006 56	»	(b) 3918 08	389088 48
	Al consolidato 5 0/0 - 29 giugno 1871 . . .	....	107537 14	»	(c) 155 31	107381 83
4	Al consolidato 3 0/0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	....	2887 19	»	»	2887 19
			503430 89	»	4073 39	499357 50
	Rendita in nome della Santa Sede.					
5	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
	Sardegna.					
6	5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 . . .	1893	2768475 »	»	(d) 50000 »	2718475 »
7	4 per 0/0 - 26 marzo 1849	1885	215400 »	»	(e) 17120 »	198280 »
8	4 per 0/0 - 9 luglio 1850	1887	239400 »	»	(e) 14560 »	224840 »
9	5 per 0/0 - 31 maggio 1859.	1881	3225 »	»	»	3225 »
	Toscana.					
10	5 per 0/0 - 13 giugno 1851	1881	493248 »	»	»	493248 »
11	5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	1959	2199575 »	»	»	2199575 »
	Lombardia e Venezia.					
12	5 per 0/0 - 14 maggio 1859	1886	1037037 04	»	»	1037037 04
	Modena.					
13	3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	....	13963 38	»	»	13963 38
	Parma.					
14	5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	1895	75715 66	»	(d) 1485 »	74230 66
	Roma.					
15	5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	1886	215250 »	»	(d) 10400 »	204850 »
16	5 per 0/0 - 10 agosto 1857.	1896	4853000 »	»	»	4853000 »
17	5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 . .	1907	2583825 »	»	»	2583825 »
18	5 per 0/0 - 11 aprile 1866	1944	2336118 75	»	»	2336118 75
	Regno d'Italia.					
19	5 per 0/0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867 .	1880	1060549 60	»	(f) 1060549 60	»
20	5 per 0/0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 . .	1881	749925 »	»	»	749925 »
21	5 per 0/0 - 11 agosto 1870	1911	7593935 »	»	»	

Numero d'ordine	DESIGNAZIONE DEI DEBITI	Epoca in cui si compie l'estinzione	Rendita vigente al 1° gennaio 1880	Variazioni avvenute dal 1° gennaio a tutto marzo 1880		Rendita vigente al 1° aprile 1880
				Aumenti	Diminuzioni	
22	5 per 0/0 - Obbligazioni della Ferrovia di Novara	1917	223264 »	»	»	223264 »
23	5 e 3 per 0/0 - Id. della Ferrovia di Cuneo . .	1948	418730 »	»	»	418730 »
24	3 per 0/0 - Id. della ferrovia *Vittorio Emanuele*	1961	3881745 »	»	(*g*) 30 »	3881715 »
			30962381 43	»	1154144 60	29808236 83
	Contabilità diverse.					
25	Obbligazioni 3 per 0/0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	242850 »	»	»	242850 »
26	Id. 5 per 0/0 - Ferrovia Genova-Voltri . . .	1906	55962 50	»	»	55962 50
27	Id. 6 per 0/0 - Canali *Cavour*	1915	3734400 »	»	»	3734400 »
28	Id. 5 p. 0/0 - Ferrovia Udine-Pontebba . . .	1970	1397000 »	»	»	1397000 »
29	Id. 5 p. 0/0 per la 1ª serie dei lavori del Tevere	1928	563500 »	»	»	563500 »
30	Assegni diversi modenesi.	....	1420 83	»	»	1420 83
			5995133 33	»	»	5995133 33
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	....	392768064 35	50033 39	»	392818097 74
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro . . .	....	503430 89	»	4073 39	499357 50
	Rendita in nome della Santa Sede	....	3225000 »	»	»	3225000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro .	....	30962381 43	»	1154144 60	29808236 83
	Contabilità diverse.	....	5995133 33	»	»	5995133 33
			433454010 »	50033 39	1158217 99	432345825 40

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Aumenti		
	effettivi	per trasporti da altre categorie	TOTALE
Gran Libro.			
Debito n. 1.			
(*a*) 1. Leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª) e 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª) e R. decreto 28 marzo 1880, n. 5368 (Serie 2ª) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1880 e con diritto a undici semestri anteriori per la conversione di 3062 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane	45930 »	»	45960 »
2. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) e R. decreto 28 marzo 1880, n. 5367 (Serie 2ª). — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1880 per la conversione di titoli di debiti redimibili con diritto ad un prorata a tutto giugno 1880 (Vedi *g*)	30 »	»	
3. Rendita trascritta al consolidato 5 p. 0/0 per unificazione di antichi debiti (Vedi *b* e *c*) .	»	4073 39	4073 39
	45960 »	4073 39	50033 39

RAGIONI DEGLI AUMENTI E DELLE DIMINUZIONI DELLE RENDITE ED ANNOTAZIONI

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporti ad altre categorie	TOTALE
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debiti al n. 3.			
(*b*) — Rendita di antichi debiti 5 p. 0[0 unificata (Vedi *a* - 3)	»	3918 08	4073 39
(*c*) — Rendita del consolidato romano unificata (Vedi *a* - 3)	»	155 31	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti nn. 6, 14 e 15.			
(*d*) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	61885 »	»	1154144 60
Debiti nn. 7 e 8.			
(*e*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsare alla pari	31680 »	»	
Debiti n. 19.			
(*f*) — Rendita corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta al 1° aprile 1880 . . . L. 1,060,546 58; Frazione residuale annullata e che sopravanza per effetto delle trasformazioni che subirono i titoli nelle operazioni di riunione e divisione . » 3 02	1060549 60	»	
Debito n. 24.			
(*g*) — Rendita di titoli convertiti in cartelle del consolidato 5 p. 0[0 ai termini della legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) (Vedi *a* - 2)	30 »	»	
	1154144 60	4073 39	1158217 99

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.
(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 p. 0[0	Consolidato 3 p. 0[0
Rendite nominative	194,724,685 »	4,028,886 »
Rendite al portatore	190,954,795 »	2,372,043 »
Rendite miste	654,055 »	2,160 »
Assegni provvisori nominativi	75,947 51	1,955 44
Assegni provvisori al portatore	3,421 98	148 81
	386,412,904 49	6,405,193 25

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 10 aprile 1880.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CORTE DEI CONTI

Avviso.

Gli esami di concorso per il conferimento di n. 10 posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti, che fu bandito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 24 e seguenti di dicembre 1879, avranno luogo il dì 1° e successivi di giugno prossimo futuro.

La Commissione esaminatrice ha spedito ai singoli aspiranti l'avviso della loro ammissione o pur no agli esami suddetti.

Coloro che non l'avessero ricevuto dovranno sollecitamente reclamare al Segretariato generale della Corte medesima.

Roma, addì 10 maggio 1880.

Il Segretario generale: GIOLITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Vienna, 9 maggio, al *Times* che in quella città non si sa nulla della circolare che il governo inglese avrebbe inviato alle potenze per invitarle a cooperare alla esecuzione di quelle disposizioni del trattato di Berlino che non sono state ancora applicate.

Secondo il corrispondente del giornale inglese è nata forse una confusione colla circolare che il governo inglese è solito

ad inviare alle potenze quando avviene un cambiamento di ministero. Il gabinetto attuale ha diramato infatti la circolare dando l'assicurazione che si atterrà agli impegni assunti dal suo predecessore ed insisterà per la stretta esecuzione del trattato di Berlino.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica il testo autentico della seconda nota collettiva indirizzata dai rappresentanti delle grandi potenze alla Sublime Porta relativamente alla controversia col Montenegro. La nota è del seguente tenore:

" I firmatari del protocollo del 18 aprile hanno il dispiacere d'informare la Sublime Porta che la sua risposta alla loro nota collettiva del 24 aprile non può in verun modo essere considerata come soddisfacente. Riferendosi alla loro comunicazione e d'ordine dei loro rispettivi governi, essi hanno l'onore di pregare la Sublime Porta a voler far loro sapere categoricamente ed in breve tempo, se è decisa, sì o no, di rioccupare le posizioni irregolarmente sgombrate, e di procedere alla consegna di quei punti alle autorità montenegrine secondo le stipulazioni precise del *memorandum* annesso al detto protocollo. "

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo smentisce la notizia pubblicata dai giornali austriaci, che cioè il governo russo abbia inviato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero esponendovi le tendenze pacifiche della politica russa.

L'*Agenzia* dice che siccome la politica russa è sempre pacifica, non c'è bisogno di una circolare speciale per esprimere queste disposizioni.

Il Reichstag germanico ha terminata in seconda lettura la discussione dell'atto di navigazione dell'Elba.

Dopo dibattimenti che durarono sette ore venne respinta con 125 voti contro 125 la proposta del signor Bennigsen per il rinvio del progetto alla Commissione. Inoltre il Reichstag respinse l'articolo 4 relativo alla dogana dell'Elba ed anche l'articolo ultimo.

Con 138 voti contro 110 venne respinta la proposta della Commissione perchè non si approvasse l'atto di navigazione se non colla riserva che l'attuale linea doganale non potrà essere spostata al disotto della linea presente fuorchè per legge.

Il progetto venne discusso in terza lettura la sera dello stesso giorno. Durante il dibattimento i ministri delle finanze e dell'interno dichiararono che la questione della linea doganale dell'Elba non servirà di pretesto per annientare indirettamente e senza il suo consenso i privilegi del porto franco di Amburgo.

Il deputato Bennigsen ringraziò il cancelliere dell'impero di aver tenuta alta la bandiera dell'unità nazionale. " Le dichiarazioni del cancelliere, disse il signor Bennigsen, non lasciano dubbi che egli non si servirà della alleanza antinaturale colla reazione ecclesiastica e politica come base della sua politica. "

Il signor Delbruck ha protestato contro le dichiarazioni del principe di Bismarck, secondo le quali egli procederebbe d'accordo col centro e sarebbe particolarista.

La Camera dei rappresentanti del Belgio tenne sabato scorso una seduta tumultuosa.

Si trattava della situazione dei residenti esteri. La legge del 7 luglio 1865 relativa agli stranieri stabiliti nel Belgio deve cessare di aver vigore il 17 del prossimo luglio.

Il governo presentò un progetto di legge per ottenerne la proroga, e le sezioni della Camera dei rappresentanti la adottarono senza osservazioni. La sezione centrale invece pensò che potesse essere meglio di introdurvi la seguente disposizione:

" Lo straniero residente nel Belgio, il quale colla suo condotta comprometta la tranquillità pubblica, o quegli che sia processato o che sia stato condannato all'estero per crimini o delitti, i quali dieno luogo alla estradizione, può dal governo venire costretto ad allontanarsi da una data località e ad abitare in un'altra località determinata, e può anche venire costretto ad uscire dal Regno. "

Vi sono casi di eccezione. A questi casi la sezione centrale propose di aggiungere questa che segue:

" Le disposizioni dell'articolo sopra citato non potranno venire applicate allo straniero, il quale, ammogliato con una donna belga, abbia fissata la sua residenza nel Belgio da più di un quinquennio ed abbia continuato ad abitarvi in modo permanente. "

Di più, la sezione centrale credette dover chiedere al governo quale contegno esso intenda tenere verso i membri delle Congregazioni religiose che sono venuti a domiciliarsi nel Belgio, in conseguenza delle deliberazioni che furono adottate in Francia ed in Germania.

Alla quale interpellanza il governo rispose che non gli sarà possibile di permettere che gli stranieri, membri delle Congregazioni, si tramutino sul territorio belga per ricostituirvi le loro opere e per eludere le leggi dei loro paesi.

La discussione si impegnò su questo punto della questione, e l'opposizione protestò vivacemente contro le disposizioni del gabinetto, il quale rispose vigorosamente, laonde ne nacque una grande agitazione.

Il ministro della giustizia, signor Bara, dichiarò che riguardo ai gesuiti francesi si terrà una condotta esattamente eguale a quella che il governo tenne contro i religiosi tedeschi. Se le Congregazioni espulse dal loro paese si recheranno a stabilirsi e a ricostituirsi nel Belgio, il governo belga applicherà loro la legge.

Il progetto ministeriale per prorogare di diciotto mesi la legge sugli stranieri fu approvato con 52 voti contro 31 e 25 astensioni.

Il *Journal d'Athènes* consiglia ai suoi compatrioti di non fondare troppe speranze sul nuovo gabinetto inglese.

" Il cambiamento di ministero in Inghilterra, scrive il diario greco, continua a preoccupare seriamente gli animi nel nostro paese. La caduta del gabinetto Beaconsfield, che era apertamente ostile alle aspirazioni patriottiche della razza ellenica, doveva produrre ed ha prodotto naturalmente una grandissima gioia fra i nostri concittadini. Disgraziatamente questo sentimento di soddisfazione sì naturale quando non oltrepassa certi limiti, prende una piega che non fa sperar nulla di bene per l'ellenismo.

" L'abbiamo detto in parecchie occasioni e non ci stan-

cheremo di ripeterlo: quello che fu in ogni tempo il più pericoloso nemico del progresso dell'ellenismo è la tendenza della nostra razza di oltrepassare in ogni circostanza i limiti della moderazione.

" È un fatto incontestabile che l'uomo di Stato che ha formato il nuovo gabinetto britannico non potrebbe esser mai paragonato al suo predecessore. Il signor Gladstone si è impegnato troppo in una via diametralmente opposta a quella che seguiva il suo avversario politico, per potere indietreggiare da un giorno all'altro.

" La politica di conquista, che era la base del gabinetto Beaconsfield, non sarà più all'ordine del giorno, ed i cristiani d'Oriente vedranno dileguarsi quell'incubo che li opprimeva dal 1874 in poi. Ma ciò non vuol dire che avverrà un voltafaccia radicale nella politica inglese. Il signor Gladstone, pure ponendo un termine alla politica d'invasione che seguiva finora il suo predecessore, non arriverà al punto da spedire le flotte ed i soldati della Gran Bretagna per la liberazione dei cristiani. Credere ad un altro Navarino è lo stesso che cullarsi di speranze irrealizzabili!

" Non sapremmo quindi nascondere la pena che ci arrecano gli indirizzi che alcuni capi esaltati hanno spedito a Londra, e il calore di certi articoli dei nostri confratelli d'Atene! Tutte queste manifestazioni somigliano troppo alla condotta degli ateniesi della decadenza, per poter meritare il suffragio delle persone serie e gelose della dignità del loro paese. "

Nella gran sala di Saint-James a Londra ebbe luogo giovedì scorso un *meeting* di tre a quattro mila donne venute da ogni parte d'Inghilterra per protestare contro la loro esclusione dal diritto di votare per la elezione dei membri del Parlamento.

Presiedeva la viscontessa Haberton. Fra le signore delegate si notavano Deputazioni di Birmingham, Bolton, Brigthon, Bristol, Leed, Leicester, Manchester, Norwick, York, Edimburgo, Glasgow, Belfast, Dublino ed altre.

La seduta venne aperta con un discorso della presidentessa collo scopo principale di sostenere che, dal momento che la legge ha dato il diritto di votare ai capi di casa senza fare distinzioni quanto al sesso, questo diritto, in virtù della stessa legge, appartiene tanto agli uomini che alle donne.

Si pretende, disse l'oratrice, che le donne non capiscano nulla di politica. Ma se si suppone che esse non intendano nulla della politica trascendente, è forse men vero che il Parlamento fa anche delle leggi talune delle quali non si capiscono bene che dalle donne, come sono quelle che riguardano la educazione dei figliuoli? Forsechè non si è veduto poco tempo addietro un giudice condannare una donna briaca ad una più forte penalità di quello che se essa fosse stata un uomo, come se l'eccesso della sete sia doppiamente condannevole nella donna? O che la donna non è parimenti interessata alle leggi sulle bevande?

Poi si aggiunge, continuò la signora Haberton, che bisogna prevenire il caso dell'entrata delle donne in Parlamento, ciò che produrrebbe uno scompiglio. Ciò, secondo la signora Haberton, non è da temere, perchè onde farsi eleggere deputati è necessario affrontare delle lotte pubbliche e spesso tempestose dalle quali la donna per l'indole sua ripugna. Per ovviare ad una eventualità impossibile, a giudizio della signora Haberton, non deve privarsi la donna di un diritto legittimo.

La signora Scatcherd sostenne essere omai tempo che alla donna venga conferito un mandato politico, e la stessa tesi a un dipresso fu propugnata dalla signora Arnold.

Il *meeting* si chiuse adottando una risoluzione che afferma il diritto delle donne di partecipare all'elettorato politico. Il testo di tale risoluzione verrà comunicato al governo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Ariano, 11. — Alle ore 1 15, l'on. Mancini fu accolto nell'aula del Municipio colle grida di: *Viva il deputato Mancini.*

La piazza del Plebiscito era affollatissima e l'aula rigurgitante.

Vi erano il prefetto, il sottoprefetto ed i consiglieri provinciali, oltre il Sindaco ed i consiglieri comunali.

Il Sindaco presenta il deputato di Ariano, che svolgerà il programma dell'Italia avvenire: dice che l'Italia abbisogna non di ambizioni e di diffidenze, ma di sacrifizi, e di concordia (*Bene*); che la Nazione è stanca di pettegolezzi, e vuole riforme; che il senno degli elettori salverà l'Italia, ed esorta gli elettori ad accorrere numerosi alle urne al grido di *Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Mancini* (*Applausi*).

L'on. Mancini, riconoscente, ringrazia delle dimostrazioni ricevute; applaude al discorso del Sindaco; dice che da dieci anni egli non rivide i suoi elettori; che invitato prima dello scioglimento della Camera, proponevasi di rendere conto dell'adempimento del suo mandato, che le elezioni generali non motivarono la sua venuta, ma le accrescono solennità.

Egli parlerà, come in seno alla famiglia, colla verità sul labbro, colla patria nel cuore (*Benissimo*).

Salito nella regione elevata e serena delle patrie Alpi respira più liberamente. Riconosce che l'arte del Governo consiste nell'applicazione degli eterni principii di giustizia e di libertà (*Bene*).

Nato quì, egli dice, sono figlio della vostra razza, sangue del vostro sangue (*Applausi generali*).

L'ultimo decennio della vita nazionale decomponesi in due periodi: dal 1870 al 1876 in cui la Destra governò, e nel quadriennio del Governo della Sinistra. Contemplandoli in complesso, quali grandi avvenimenti! la caduta del Governo temporale e il ricongiungimento di Roma all'Italia, voto e sospiro di secoli, grande opera riservata al popolo italiano che solo la compì con Vittorio Emanuele (*Viva al Re Vittorio*).

L'Italia non sarebbe senza Roma; ma tutte le nazioni risentono immenso vantaggio dalla caduta del papato politico.

L'Italia, rovesciando il potere temporale, chiuse il tempio di Giano togliendo una causa permanente di guerra.

L'Italia ha il diritto di reclamare la riconoscenza delle nazioni civili. Non fu merito della Destra la venuta dell'Italia a Roma; noi venimmo, malgrado errori imperdonabili, ed esitanze colpevoli della Destra. I Ministri della Destra indussero la docile maggioranza a votare a Firenze un ordine del giorno che interdiceva la violazione del diritto delle genti, così chiamando l'occupazione di Roma.

La Sinistra minacciò di dimettersi in massa. Entrammo, spingenti la Sinistra e la popolazione; riluttanti i governanti della Destra, malsicuri, imploranti perdono dalle potenze, e offerenti la città Leonina. Essi offrivano di vincolarsi con un patto internazionale.

Nessuno accettò cotali proposte perchè l'Impero era caduto a Sedan. Il merito principale spetta al popolo italiano. Era difficile

la riorganizzazione del Governo, essendo presente il principe spodestato, ma, grazie alla saviezza del popolo italiano, ordinossi un Governo, pur rimanendo il Pontefice a Roma.

Con la formola « Libera Chiesa in libero Stato » noi inaugurammo un nuovo diritto pubblico ecclesiastico in Europa, separando la Chiesa dallo Stato.

L'oratore nota l'importanza della legge sulle garanzie, benchè imperfetta, perchè la maggioranza della Destra respinse gli emendamenti. La politica intera della Destra era informata al principio della resistenza. Si avevano i processi di Lobbia e di villa Ruffi, l'amministrazione tutta era subordinata agli interessi del partito, e coprivansi gli abusi finanziari. Allora s'introdusse la odiosa imposta del macinato, gravante le classi povere e contraria allo Statuto.

La Destra chiamò il macinato un'imposta a larga base, ma il paese la nominò l'imposta dei poveri, perchè colpiva i poveri più che i ricchi. Io votai tutte le imposte, meno il macinato. Se feci male, disapprovatemi (*Applausi generali*). Compimmo la rivoluzione al grido di: « Abbasso il macinato. » Era prudenza, moralità politica il ristabilirlo? Questa tassa odiosa e ingiusta era aggravata dalle vessazioni per la riscossione.

La nazione deplorava il fiscalismo di tutte le tasse; le false idee della Destra rendevano odioso il Governo.

Venne il 18 marzo 1876 che rovesciò la Destra.

Vi sottentrò una grande, forse eccessiva maggioranza di Sinistra. Si è compiuto un grandissimo fatto costituzionale, cioè l'alternativa dei partiti al potere. Così si aggiunse una fronda alla corona di Re Vittorio Emanuele, il quale smentì le profezie che egli non affiderebbe mai il Governo alla Sinistra. Ma Vittorio Emanuele accolse con grande fiducia il Ministero di Sinistra. Io feci parte dei due primi Ministeri.

Gli avversari avevano suscitato contro di noi le coscienze cattoliche, la Banca e la diplomazia. Il primo nostro debito era di dissipare le prevenzioni; onde era necessario un primo periodo di longanimità e di circospezione per acquistare la pubblica confidenza. I pericoli furono dissipati. Non vi furono mai tanti pellegrinaggi stranieri a Roma. Gli avvenimenti in quel periodo furono numerosi: la morte del gran Re, il passaggio della Corona, la morte di Pio IX, il Conclave.

Quando avvenne il passaggio della Corona facevansi circolare voci di diffidenze; oggi tutti applaudono alla lealtà di S. M. il Re Umberto (*Applausi*).

Alla morte del Pontefice facevansi intrighi per tenere il Conclave a Malta: giammai un Conclave fu più libero dell'ultimo a Roma.

Noi ricevemmo il Governo allorchè la sicurezza pubblica era compromessa nelle Calabrie e in Sicilia. Noi sanammo le piaghe e ristabilimmo l'ordine pubblico.

Nell'ultimo inverno avvennero ovunque disordini per miseria, meno che in Italia.

Oggi il listino della Borsa è al disopra della pari; noi lo trovammo venti punti indietro. Dunque la Sinistra migliorò molto la condizione economica.

L'Italia diede prova di scrupolosa fede ed osservanza ai trattati.

È bene che l'Italia sia tornata con le mani vuote da Berlino; l'Inghilterra non è contenta degli acquisti fatti col trattato di Berlino.

Dileguate le apprensioni, ora viene il periodo delle riforme.

Dicesi che la Sinistra fece nulla. Bisogna scevrare l'opera dei Ministeri da quella del Parlamento.

L'oratore esamina le proposte dei Ministeri di Sinistra. Essi studiarono tre Codici nuovi: quello della marina mercantile, il penale ed il commerciale. Il Codice di marina già diventò legge. Il Codice penale, approvato dalla Camera, incontrò insuperabili ostacoli nel Senato, il quale nell'anno prima approvava il Codice Vigliani, e un anno dopo mostravasigli risoluto avversario perchè non eranvi più i Ministri del suo cuore (*Applausi*).

Il Codice di commercio fu presentato al Senato nel marzo 1875; tutte le Camere di commercio e le Magistrature concordi lo applaudirono, gli stranieri lo dissero il migliore lavoro possibile.

In tre anni il Senato non diede segno di vita. Soltanto ultimamente la Commissione concluse che il Codice non abbisogna che di minime modificazioni. Perchè aspettare tre anni? Il Governo non ha potere per forzare le Assemblee a lavorare.

Nell'ordine economico l'oratore ricorda la legge sui punti franchi e le costruzioni ferroviarie.

La provincia di Avellino avrà da quella legge un beneficio di quattro linee.

Tutto questo, in gran parte discusso dalla Camera, arenossi nel Senato che risponde col non rispondere.

Noi non dimenticammo gli ordini militari. I deboli son preda dei forti. Dunque la difesa nazionale è un dovere sacro.

Egli loda l'esercito difensore del paese e della libertà pubblica (*Bene!*)

Parecchie leggi relative attendono l'approvazione del Senato.

Noi alleviammo la durezza nelle riscossioni dei tributi; togliemmo centinaia di migliaia di quote minime. Due volte la Camera, a grandissima maggioranza, abolì il macinato e due volte la legge fu respinta dal Senato eccedendo i suoi poteri costituzionali.

Pochi giorni prima della crisi l'on. Baccarini presentò un progetto di opere pubbliche importantissime: strade e bonifiche idrauliche per 162 milioni adoperandovi le obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

L'oratore ricorda l'inchiesta agraria che risolverà il problema del credito agricolo.

Nell'ordine amministrativo la Sinistra propose la riforma comunale e provinciale, e la legge sulla responsabilità dei pubblici funzionari.

Nell'ordine giudiziario propose la legge sui conflitti, il riordinamento giudiziario, la legge del notariato, la legge per le garanzie e pel miglioramento dei magistrati, quella della precedenza del matrimonio civile sull'ecclesiastico.

Gli onorevoli Minghetti e Sella dichiaransi, nei loro recenti discorsi, contrari all'abolizione della tassa sul macinato, perchè turberebbe il bilancio.

La Sinistra decretò nuove imposte per 30 milioni sopra oggetti di lusso, ma contemporaneamente all'abolizione del macinato. Il Senato approvò le imposte nuove, ma respinse l'abolizione del macinato per rendere odiosa la Sinistra. Questa resistenza sistematica irritò il popolo italiano.

Deplora che il Senato opponga una resistenza insuperabile. L'oratore si professa partigiano di due Assemblee, ma ricorda con esempi che in Inghilterra la Camera dei lordi sempre si piegò alla volontà della Camera dei comuni.

Nell'ordine politico, votossi la legge delle incompatibilità parlamentari; presentossi il progetto per la riforma elettorale. L'allargamento del suffragio non è contestato da alcuno. Ma gli avversari lo limitano ai contribuenti per venti lire. Queste idee sono antiquate, il progetto del Governo è basato sulla capacità e non sul censo.

Vi sono molti dissensi sullo scrutinio di lista. Egli è favorevole per escludere le nullità. Nel 1848 nelle provincie napoletane lo scrutinio di lista fece buona prova; fa buona prova oggi nelle elezioni amministrative. Potrebbe adottarsi per esperimento in pochi Collegi. Dunque la Sinistra mantenne le sue promesse. Surrogando alla Sinistra il partito contrario si andrebbe a ritroso.

Passando alla seconda parte del suo discorso, l'oratore dirigesi a tutti gli elettori, specialmente meridionali. Egli dice che si pone male la questione riducendola alle persone. L'on. Minghetti ingannasi. Si presenta al giudizio degli elettori italiani un principio di governo.

Più un partito è ricco di uomini, più ne restano fuori del governo. L'Inghilterra e il Belgio non conoscono il criterio che gli uomini importanti del partito debbano tutti chiamarsi al governo. Il regime rappresentativo è snaturato dal sistema dei gruppi. Ciò impedisce le funzioni della maggioranza costituzionale. Accreditare questo sistema significa rendere impossibile il governo rappresentativo, perchè gli avversari, essendo sempre tanti, votano contro. Il Governo avrà sempre contro di sè una maggioranza non costituzionale, ma ibrida; indi la mobilità del Governo e l'impossibilità delle riforme. Al Governo delle maggioranze si sostituisce il Governo delle ambizioni.

L'oratore dice che rimase sempre alieno da ogni gruppo e studiossi sempre di fare il paciere e il conciliatore. Parvegli un immenso risultato la combinazione Cairoli-Depretis. Tuttavia nacquero nuovi gruppi.

La Camera in marzo, dopo una lunga discussione sulla politica estera ed interna, espresse una fiducia illimitata e completa verso il Ministero. Dopo un mese, senza un avvenimento notevole, sopra un ordine del giorno nebuloso della Commissione del bilancio, formossi una coalizione ibrida e trovaronsi uniti tre programmi diversi. È impossibile un Governo di tre programmi. Mercè la cooperazione della Destra, formossi la maggioranza artificiale donde uscì una crisi inconsulta.

L'oratore dimostra la costituzionalità dello scioglimento della Camera. Esso fu chiamato un colpo di Stato: ma questo è impossibile sotto i Principi di Savoia. Se ciò avvenisse, egli verrebbe in mezzo agli elettori a difendere la libertà costituzionale (*Applausi*). Lo scioglimento fu la soluzione più corretta. Chiamossi il paese giudice non di persone ma del sistema dei gruppi. Era impossibile un rimpasto coi dissidenti, questi non avrebbero accettato di unirsi a Ministri che giudicano cattivi, ed era un'offesa il farne loro l'offerta. Una combinazione con la Destra era offensiva alle istituzioni parlamentari. Volevasi un gabinetto amministrativo per sciogliere la Camera. Di ciò non havvi esempio in altri paesi.

Dunque dovevasi fare appello al paese. I Ministri, essendo appellanti, dovevano fare essi lo scioglimento, anche perchè rappresentanti il numero maggiore della Sinistra. La brevità del tempo per le elezioni fa onore ai Ministri che non vollero stabilire il precedente di ricorrere al *bill* d'indennità per l'esercizio del bilancio. La storia costituzionale italiana presenta nove esempi di elezioni entro il mese dallo scioglimento. Sotto il conte di Cavour due volte i Collegi elettorali furono riconvocati entro dieci giorni. Circondare il Governo di fiducia, la cui mancanza lo rese debole, è un affrettare le riforme preparate dalla Sinistra. L'oratore ribatte le accuse dei dissidenti. Non è serio di accusare di illiberalità Cairoli, Depretis, Miceli; l'accusa di lentezza è di poca autorità, ricade sui demolitori del Governo.

La brevità del tempo è un omaggio al corpo elettorale.

L'oratore si compiace del concorde giudizio della stampa estera approvante la costituzionalità dello scioglimento.

Quale criterio giuridico deve guidare gli elettori?

Non occuperassi delle persone; esse sono fuori dei contrasti; gli elettori sono chiamati a giudicare i sistemi. Le elezioni devono disapprovare il sistema corruttore della funzione costituzionale, condannando le discordie in seno dei partiti.

Si evocò lo spettro delle divisioni regionali, supponendo che il Ministero rappresenti il settentrione contro il mezzodì. Protesta contro la sacrilega accusa, arma avvelenata (*Bene*); quattro meridionali fanno parte del Ministero e le costruzioni ferroviarie, opera del Ministero, sono favorevoli in gran parte alle provincie meridionali.

Legge una lettera dell'on. Depretis così concepita: « Puoi dire « agli elettori delle tue provincie che possonvi essere Ministri più « abili e più fortunati di noi, ma non più devoti agli interessi di « quelle popolazioni. Io vado superbo di poter dire che le leggi « economiche più importanti, colle quali si provvide ai loro giusti « desideri, hanno il mio nome, o furono fatte o votate mentre io « era al Ministero. Passioni politiche interruppero ora l'opera « nostra, ma, se gli elettori delle tue provincie vogliono, l'opera « sarà continuata e presto compiuta. »

Egli legge una lettera del Presidente del Consiglio, on. Cairoli, così concepita:

« Nostro fermo proposito è di affrettare le invocate riforme. « Non è imputabile a noi la lentezza dei lavori parlamentari. Con- « fortati dalla testimonianza della nostra coscienza e dall'appro- « vazione di egregi patrioti, che associaronsi alla responsabilità « dei nostri atti, noi aspettiamo con serena fiducia il verdetto del « paese per proseguire l'opera di provvida giustizia che concretasi « nelle riforme tributaria, amministrativa, elettorale. » (*Applausi generali e prolungati*).

L'oratore prosegue dicendo che gli elettori devono dimostrare di volere un Governo autorevole e forte, capace di attuare le riforme, sostenendo una maggioranza omogenea senza il veleno di gruppi. Spera che il sistema costituzionale rappresentativo sarà rialzato ad onore del corpo elettorale italiano. Il momento è grave, e decisivo per l'avvenire delle istituzioni parlamentari.

Il senno del popolo italiano non verrà meno nel momento supremo. Guai se la prova fallisse. Diffidiamo degli empirici costituzionali.

La libertà non ha rimedio che in se stessa. Fede e coraggio. Separandosi dagli elettori, l'oratore li invita a gridare: Viva l'Italia, Viva il Re Umberto! (*Applausi generali e grida di: viva il Re, viva l'Italia, viva Mancini*).

De Angelis, consigliere municipale, plaude ai concetti dell'oratore, e propone un ordine del giorno di piena fiducia. Fu approvato ad unanimità.

S'alza indi un consigliere provinciale, e saluta il grande concittadino, speranza del popolo italiano. (*Viva Mancini*)

L'onorevole Mancini esce acclamato dal popolo al suono della marcia Reale.

Bucarest, 12. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nomina del generale Slaniceano a ministro della guerra in luogo del generale Lecca, la cui dimissione fu accettata.

Londra, 12. — In un banchetto, Dilke dichiarò che la politica dell'Inghilterra sarà una politica di fermezza, combinata col rispetto dei diritti dei paesi stranieri, e che assicurerà l'esecuzione completa del trattato di Berlino coll'azione collettiva delle potenze.

La circolare di lord Granville insiste sulla necessità di regolare prontamente le questioni del Montenegro, della Grecia e dell'Armenia.

Un dispaccio del console inglese a Bourgas dice che i soldati bulgari invasero il distretto d'Aidos e saccheggiarono nove villaggi turchi. Molti turchi furono uccisi e le donne oltraggiate. Duemila turchi fuggirono ed accamparonsi ad Achiadò.

Roma, 12. — La R. corvetta *Vittor Pisani* giunse ieri a Hong-Kong. A bordo tutti in buona salute.

Vittorio, 12. — L'on. Visconti-Venosta pronunzia un discorso innanzi ad una numerosa riunione elettorale.

Egli espone il significato delle elezioni del 1876, e dice che una più grande delusione non venne mai inflitta al paese.

La Sinistra ridusse il suo programma all'abolizione della tassa sul macinato ed alla riforma elettorale.

Il partito moderato intende di portare una cura speciale agli interessi delle classi popolari, ma la politica finanziaria della Sinistra condurrà ad avere nel 1884 insieme nuove imposte ed il macinato.

L'oratore accetta le modificazioni alla legge elettorale, ma non il concetto governativo.

L'oratore, parlando quindi della politica estera, dimostra i vitali interessi che ha l'Italia nella questione orientale; egli biasima la politica seguita, la cui conclusione si riduce ad avere assistito passivamente agli accordi presi dall'Europa.

Il Governo, egli dice, chiama l'isolamento libertà d'azione, ma frattanto noi perdiamo le nostre tradizionali influenze nell'Egitto, a Tunisi e dappertutto.

Egli esamina le relazioni che esistono fra la politica estera e la politica interna, e dice che, riconfermando l'attuale maggioranza, si moltiplicheranno le crisi ministeriali, e ciò sarà pagato con una diminuzione del prestigio d'Italia.

L'oratore deplora la rapida decadenza delle istituzioni parlamentari.

Egli dice che il Governo, trovandosi nell'impossibilità di riunire una maggioranza che abbia intenti comuni, è costretto a sostituire combinazioni, con influenze particolari e con interessi locali. Si corrompono pertanto l'ufficio della Deputazione e lo spirito delle elezioni, e scompare il sentimento disinteressato del pubblico bene, anima delle liberali istituzioni. Lo spettacolo di sterili lotte, egli dice, abbassa i costumi politici e fa credere che la politica sia un arringo di passioni e di ambizioni, non già di convinzioni.

È quindi necessaria, soggiunge l'oratore, una reazione morale. Le elezioni del 1876 non significarono aspirazioni radicali, ma il desiderio di riforme amministrative e finanziarie. Gli uomini della maggioranza nell'ultima Camera si dimostrarono disadatti ad attuare tale desiderio.

L'oratore spera in un risveglio delle classi che rappresentano l'ordine e il lavoro, che vogliono le riforme progressive e le libertà, ma anche una buona amministrazione (*Applausi vivissimi*).

Vienna, 12. — La Camera dei deputati, dopo una lunga discussione, approvò la convenzione commerciale colla Germania, nonchè il progetto che riguarda il regolamento relativo all'apparecchio delle stoffe.

Il presidente invitò la Camera ad eleggere le Delegazioni.

Scutari, 12. — La notizia che parecchie tribù albanesi intendano di sottrarsi completamente alla sovranità del Sultano, è inesatta. Le dimostrazioni albanesi finora hanno lo scopo di organizzare in Albania un principato autonomo sotto l'alta sovranità del Sultano, eleggendo Alì-pascià, di Gusinie, principe dell'Albania.

Il valì Izzed-pascià, ricusando finora di riconoscere queste pratiche degli albanesi, fu costretto a ritirarsi con un numero insufficiente di truppe turche nel Castello, fino all'arrivo dei rinforzi.

Torino, 13. — Il *Monitore delle Strade Ferrate*, a rettifica delle asserzioni dei giornali, è autorizzato ad annunziare positivamente che la Ragioneria dell'Alta Italia lavora con alacrità alla revisione delle proposte per le promozioni e gli aumenti di stipendio colla decorrenza di gennaio. Il lavoro compirassi fra pochi giorni.

Bruxelles, 12. — Il Senato approvò il progetto che proroga la legge sugli stranieri.

Il ministro di giustizia dichiarò che, nel caso che i gesuiti francesi rifugiati nel Belgio non turbassero in verun modo la sicurezza interna ed estera, nessuna misura sarà presa contro di essi, ma se venissero a fare qui ciò che è loro proibito in Francia, il governo vi si opporrà.

Parigi, 12. — Il visconte di Civry, nipote naturale del duca di Brunswick, fu condannato a 3 mesi di carcere per furto con rottura.

Bordeaux, 12. — È scoppiato un incendio nel deposito della Camera di commercio. I danni ascendono a 2 milioni.

Londra, 12. — Il Comitato incaricato di esaminare la vertenza del deputato Bradlaugh decise, alla maggioranza di un voto, quello del presidente, che si proibisca a Bradlaugh di dispensarsi dal prestare il giuramento.

New-York, 12. — Ad un banchetto della Camera di commercio Sherman pronunziò un discorso, nel quale fece risaltare le prosperità dell'industria, del commercio e dell'agricoltura americana, e il vantaggio della doppia circolazione fiduciaria e metallica; tuttavia, in presenza della concorrenza delle navi estere, egli crede che gli armatori americani abbiano bisogno di un incoraggiamento, e che le navi straniere debbano essere ammesse agli Stati Uniti, facendo loro pagare un diritto di dogana.

Londra, 12. — Guadalla, in nome dei portatori delle obbligazioni turche, indirizzò a lord Granville una protesta contro la convenzione tra la Turchia e la Banca ottomana. I portatori delle obbligazioni ricusano 1,350,000 lire turche riservate dalla Porta pel pagamento degli interessi, e domandano che gli arretrati, consolidati in obbligazioni sulle terre, miniere e foreste, sieno consegnati ad una Commissione scelta dai portatori. Questi sperano che lord Granville sosterrà, come fece la Francia, i creditori, e darà a Goschen le istruzioni di domandare la nomina di una Commissione internazionale in conformità al trattato di Berlino.

Milano, 12. — Questa sera l'on. Sella tenne un discorso nel teatro Castelli, che era affollatissimo. Egli ringrazia l'Associazione Costituzionale dell'onore di averlo invitato; fa elogio di Milano sempre antesignana delle libertà italiane dall'epoca della Lega Lombarda fino alle gloriose Cinque giornate. Enumera i progetti che la Sinistra intende di presentare. Quanto alla legge elettorale, dicesi propenso all'allargamento del voto, ma entro certi limiti. Dichiarasi favorevole all'abolizione del macinato quando non sia a scapito del pareggio. Diffondesi sulle questioni economiche: dice che la necessità dei lavori pubblici e della difesa dello Stato richiede ingenti spese, quindi l'impossibilità di economie. Parla della nostra situazione finanziaria, trovandola in condizioni peggiori degli altri Stati di Europa. Dice essere necessario esistere due grandi partiti che si avvicendino al Governo come in Inghilterra, e che tra essi s'anvi lotte feconde, non misere gare. Deplora la lotta attuale della Sinistra. Diffondesi sull'importanza della questione sociale, che deve essere oggetto di cura a tutti coloro che amano il paese. Afferma che la Destra si è ritemperata nella sua caduta e conchiude raccomandando agli elettori di non mandare alla Camera una maggioranza di Sinistra, ma di non escludere i suoi capi, i quali devono rappresentare i principii.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento portuario di Genova. — Nello scorso mese di aprile, scrive il *Commercio* di Genova, arrivarono nel nostro porto 444 bastimenti di tonnellate 169,504 e ne sono partiti 414 di tonnellate 155,106.

Scindendo tali cifre, per quanto riguarda gli arrivi abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 180 velieri di tonnellate 10,910 e 53 vapori di tonnellate 19,413, totale 233 bastimenti e 30,323 tonnellate: per la navigazione internazionale 91 velieri di tonnellate 39,524 e 120 vapori di tonnellate 99,657; totale 211 bastimenti e 139,181 tonnellate.

Circa le partenze abbiamo: per la navigazione dei porti nazionali 190 velieri di tonnellate 17,725 e 81 vapori di tonnellate 41,614; totale 271 bastimenti e 59,339 tonnellate: per la navigazione internazionale 58 velieri di tonnellate 19,595 e 85 vapori di tonnellate 76,172; totale 143 bastimenti e 95,767 tonnellate.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 12 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 17,7	3[4 coperto	Temporali vicini dopo mezzodì. Pioggia fra le 3 p. e mezzodì.
Venezia	+ 19,4	sereno	Minimo + 10°,1. Massimo + 20°,6.
Torino	+ 10,5	tutto coperto	Pioggia fra mezzanotte e le 3 p. Minimo al mattino + 9°,0.
Genova	+ 14,0	pioggia	Minimo al matt. + 12°,2. Vento forte da N. dopo mezzodì. Pioggia nelle 24 ore.
Pesaro	+ 17,6	caliginoso	Minimo + 13°,0. Massimo + 18°,0. Barometro leggermente calante.
Firenze	+ 19,0	pioggia	Minimo + 12°,5. Massimo + 22°,0. Incomincia a piovere alle 3.
Roma	+ 16,3	tutto coperto	Nel pomeriggio d'ieri cielo leggermente coperto, poche stelle al zenith alle 9 p. Goccie a riprese iersera dalle 9 a dopo mezzodì. M. + 13°,1. M. + 20°,6.
Foggia	+ 18,5	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 16,6	tutto coperto	Minimo al mattimo + 13°,8.
Lecce	+ 20,5	3[4 coperto	Minimo + 12°,0. Massimo + 23°,5.
Cagliari	+ 19,2	1[2 coperto	Min. al matt. + 10°,2. Mass. dopo mezz. + 20°,4. Pioggia fra mezzanotte e mezzodì per mm. 21,9.
Palermo (Valverde)	+ 17,5	temporale	Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì. Il temporale passò alle 1 1[2 diretto da SSW a NNE.

Spedizioni di corallo. — La *Luce* di Sciacca scrive che, durante la seconda quindicina del decorso mese di aprile, dalla dogana di Sciacca furono spedite in cabottaggio 4 casse contenenti 560 chilogrammi di corallo.

La galleria sotto l'Hudson. — La galleria sotto la riviera dell'Hudson, che deve unire Nuova York a Jersey City, è scavata attivamente dalla parte di questa ultima città, ed i lavori di perforamento debbono incominciare presto anche dalla parte di Nuova York.

Il fondo del letto della riviera consiste quasi esclusivamente in una poltiglia tenace.

Secondo quanto dice il signor Haskin, presidente della Compagnia, le difficoltà sono minori che non si credesse, ed il capitale di 10 milioni di lire sterline basterà a condurre a termine la galleria, la cui lunghezza totale sarà di 12,000 piedi.

L'imbocco della galleria dalla parte di Jersey City è nella quindicesima strada, ed a Nuova York la galleria metterà capo presso Morton street.

Gli operai che lavorano al traforo sono approvigionati di aria respirabile mediante macchine di un nuovo sistema, inventate dal signor Haskin, e che finora diedero i migliori resultati.

Quando la galleria sarà finita, i viaggiatori, appena giunti a Jersey City saranno trasportati a Nuova York in sei minuti, senza essere costretti a cambiare di vagone.

I treni merci attraverseranno la galleria solamente di notte, e le prime ore del mattino saranno riservate per i treni destinati ad approvigionare i mercati di Nuova York.

L'emigrazione agli Stati Uniti. — Nel *Courrier des Etats Unis* di Nuova York si legge:

Dal principio dell'anno 1820 alla fine del 1879, arrivarono agli Stati Uniti più di dieci milioni di stranieri che, coi loro discendenti, formano oggi più della metà della popolazione del nord e del nord-ovest dell'Unione americana.

Nel primo trimestre del 1880 più di 35,000 emigranti sono arrivati agli Stati Uniti, e si constata che il personale dell'emigrazione attuale è di gran lunga superiore, dal punto di vista delle risorse materiali, dell'intelligenza e della forza fisica, a quello che era generalmente nei periodi anteriori. Infatti, dai prospetti approssimativi compilati dalle autorità di Castle Garden resulta che, in media, ogni emigrante porta seco un peculio di 60 scellini in numerario.

L'immensa maggioranza della nuova popolazione è composta di giovani robusti, energici ed intraprendenti, la più parte dei quali appartengono alle classi agricole; ma molti fra essi sono operai esperti nelle arti professionali, che forniscono dei buoni elementi alle diverse industrie in via di sviluppo, e nelle quali gli Stati Uniti tendono rapidamente a rivaleggiare con le nazioni europee.

Non è inutile, per terminare questo rapido cenno, di fare l'enumerazione, distinta per nazionalità, degli emigranti arrivati a Nuova York nel corso dei tre primi mesi di quest'anno.

Le Isole Britanniche ne fornirono 12,683, vale a dire: 1003 la Scozia, 515 il paese di Galles, e 7143 l'Irlanda.

La Germania ne fornì 9875; l'Ungheria, 1377 che formano la classe più povera della immigrazione; gli altri paesi dell'impero d'Austria, 526; la Svezia, 2911; la Norvegia, 299; la Danimarca, 450; l'Olanda, 556; la Svizzera, 1436; l'Italia, 1693; e la Russia, 701.

L'emigrazione scandinava è quella che fornisce all'agricoltura i lavoratori più robusti, più sobrii e più morali.

La colonia russa è la più ricca di tutte, e venti famiglie menaonite portarono seco loro dei valori in danaro che si calcola ammontassero alla somma relativamente enorme di 85,000 lire sterline, pari a 2,125,000 franchi.

TEATRI E CONCERTI. — La *Società Musicale Romana* ha preparata con tutta diligenza la grande festa in onore di Giovanni Pier Luigi da Palestrina; il busto in marmo del principe della musica è già a posto; da parecchi giorni si fanno le prove di assieme dei pezzi che i più distinti maestri di Francia e d'Italia hanno scritto per questa solennità. Mustafà che è l'anima di questa festa, con un tratto di modestia che molto lo onora, non ha voluto mettere nel programma nulla di suo. L'illustre maestro della Sistina, si è riservato per se solo l'onore di dirigere; egli ci farà assistere ad una di quelle esecuzioni, che come quelle della *Vestale* e del *Ferdinando Cortes* di Spontini e del *Messia* di Händel, fanno epoca nella storia dell'arte.

Venerdì sera è indetta la prova generale, e lunedì 17 il grande concerto.

Al Valle la Compagnia Pietriboni è arrivata alla 5ª rappresentazione della *Consorteria*, di Scribe.

Venerdì si attende a Roma Paolo Ferrari, che viene a mettere in scena la sua nuova commedia *Il giovane ufficiale*; abbiamo già annunciato che Ferrari ha fatto molte aggiunte e correzioni, la riproduzione del *Giovane ufficiale* a Roma avrà dunque tutta la attrattiva di una novità non ancora giudicata in altre città.

L'impresa del Politeama ripresenta al pubblico la *Jone* con un nuovo tenore ed un nuovo baritono.

Questa sera va in scena al Quirino una nuova operetta fantastica: *Re Maccarone*, del signor Ovidi, con musica di Canti.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 maggio 1880 (ore 15 45).

Barometro stazionario sull'Adriatico; leggermente alzato in Piemonte ed in Lombardia; abbassato da 2 a 4 mill. nel resto di Italia. Sicilia, Sardegna ed Elba 755 mill.; Veneto e Piemonte 760 mill. Venti freschi del primo e secondo quadrante forti al capo Spartivento, alla Palmaria e presso Venezia. Mare agitato in questi paraggi, nel golfo dell'Asinara e nel sud della Sicilia. Cielo sereno a Bari, a Brindisi ed a Taranto; nuvoloso e coperto altrove, con piogge in Piemonte, nel Genovesato ed a Portotorres. Ieri piogge in Piemonte, in Liguria ed in Sardegna. Leggero terremoto a Camerino. Stanotte colpi di vento a Messina. La depressione esistente ieri in Algeria ha oggi il suo centro fra la Corsica e la Sicilia. Le perturbazioni atmosferiche si estendono anche ai paesi orientali. Venti del primo e secondo quadrante molto forti ad intervalli sull'Adriatico e sul Jonio; del terzo e quarto quadrante sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,4	756,9	757,3	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,1	19,6	16,3	13,9
Umidità relativa...	77	63	76	89
Umidità assoluta...	10,49	10,76	10,51	10,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SSW. 14	S. 18	S. 9
Stato del cielo.......	10. coperto	10. coperto	10. piove	9. stelle al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 20,6 C. = R. | Minimo = 13,1 C. = R.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,2.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	90 95	90 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 10
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	101 80	101 75	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	965 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2340 »
Banca Romana	»	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1350 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 »	250 »	—	—	619 25	618 75	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	926 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 »	—	485 25	484 75	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	445 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	279 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	765 »
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	882 »	880 »	887 »	885 »	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	650 »

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 50	108 25	—
Lione	90			
Londra	90	27 43	27 38	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 86	21 84	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 10 cont. - 93 17 1/2, fine.
Parigi *chèques* 109 22 1/2.
Oro 21 85.
Banca Generale 619 50, 619 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 485.
Società Acqua Pia antica Marcia 882, 880 cont. - 880, 883, 885, 885 50, 886 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

ORFANOTROFIO LOFFREDO DI CARDITO

AVVISO D'ASTA.

Innanzi al sopraintendente dell'Orfanotrofio Loffredo di Cardito, o chi per esso, nel locale dell'Amministrazione, sito in Cardito, nella strada del Cassano, nel mattino di sabato 22 andante mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà al primo incanto, ad estinzione di candele vergini, per la vendita dei legnami cedui castagnali esistenti nelle due sezioni denominate Dritto Maggesone e Dritto e Manco Maggesone nei boschi di Monteforte Irpino, di proprietà di detto Orfanotrofio. I legnami sono dell'età, qualità, numero e valore indicato nel seguente specchio formato dal perito Vincenzo de Cunzo, di Monteforte, in conseguenza dell'apprezzo fattone nel corrente anno, quale specchietto deve ritenersi qui inserito come semplice notizia e norma tenuta dal perito nell'eseguire la valuta dei detti legnami, senza che possa attribuire alcun benchè minimo dritto, ragione ed azione all'aggiudicatario per le indicazioni espresse nello stesso, e per la somma complessiva di lire 47,000.

Quadro sinottico di tutte le piante esistenti nelle due Sezioni Dritto Maggesone, e Dritto e Manco Maggesone dell'Orfanotrofio di Cardito.

DENOMINAZIONE delle SEZIONI	Età dei legnami	Qualità della coltura	NUMERO delle: Pertiche castagnali per: Carrate d'imbarco	Botti	Chiancole e ginelle	In uno	Travi denominati: Di conto	Mezzi travi	Pezzotti	In uno	Piante selvaggie	VALORE: Delle carrate: Una	Totale	Delle botti: Ogni 100	Totale	Chiancole e ginelle: Uno	Totale	Dei travi per ognuno: Uno	Mezzi travi	Pezzotti	Totale	Dei carboni: Per quintale	Totale	Totale del frascame	Totale delle Sezioni	Piante da rimanere per dote
Dritto del Maggesone	17	Cedulo castagnale	14000	3000	2130	19130	486	68	17	571	9387	8 »	18400	250	1250	25	532 50	9	5	2 50	4756 50	»	1050	411 »	26400	630
Manco Maggesone	17		10500	7000	3056	20556	300	133	30	463	4761	7 50	12750	250	3250	20	611 20	9	5	2 50	3440 »	»	210	338 80	20600	506
																								Totale L.	47000	

Chiunque intende farsi acquirente dei legnami di sopra riferiti è invitato a comparire nel luogo, giorno ed ora innanzi indicati, per presentare la sua offerta in aumento della somma di lire 47,000 per le dette sezioni in massa.

L'aggiudicazione sarà proclamata a favore dell'ultimo e maggiore offerente e sotto la osservanza delle seguenti condizioni e capitolato:

I. Non saranno ammessi ad offerire e licitare che coloro i quali abbiano preventivamente depositata presso l'Amministrazione la somma di lire 4250, cioè lire 2000 per anticipo di spese, e lire 2250 per cauzione provvisoria, da restituirsi quest'ultima dopo data la cauzione e finalizzato il contratto.

II. La detta somma di lire 2250 cederà a beneficio dell'Orfanotrofio qualora l'aggiudicatario definitivamente proclamato non si presenti fra un mese dalla approvazione per la stipula dell'istrumento, coll'esibizione di una idonea cauzione per la sicurtà del prezzo e per lo rimborso di ogni possibile danno, interesse e spesa.

III. Oltre al dritto di far suo il deposito, come penale per il solo fatto dello inadempimento suddetto, l'Amministrazione avrà anche quello di procedere alla rivendita in danno dell'aggiudicatario, e di essere rimborsata di tutti i danni, interessi e spese.

IV. La cauzione dovuta come sopra, sia che venga fornita sui propri beni, sia che venga data da terzi, e con fideiussore solidale, dovrà essere sempre di piena soddisfazione del sopraintendente. Laddove poi la detta cauzione sarà data col deposito di un *borderò* di rendita sul Debito Pubblico, questa non potrà essere minore della terza parte del prezzo del legname venduto.

V. La recisione del legname per le dette sezioni potrà farsi in due anni. La prima dovrà incominciare al 15 ottobre corrente anno e terminare al 30 marzo 1881. La seconda dovrà incominciare al 15 ottobre 1881 e terminare al 30 marzo 1882. Venuto il giorno 30 marzo di ciascun anno sarà vietato all'aggiudicatario di proseguire oltre la recisione, e dovrà invece solamente sgombrare le sezioni dai legnami recisi e da qualunque altra cosa, trasportando il tutto nello scarico. Tale sgombramento dovrà essere terminato per tutto il 15 aprile di ciascun anno, ed in mancanza sarà eseguito a cura dell'Amministrazione e l'aggiudicatario sarà obbligato a rivalerla delle spese e pagare una multa di lire 200.

VI. La recisione e trasporto del legname dovranno eseguirsi dalla parte superiore del bosco e scendendo sempre via via, affinchè le ceppaie siano preservate da qualunque danno.

VII. La recisione e trasporto dovranno eseguirsi a spese dell'aggiudicatario. La recisione poi dovrà farsi a regola d'arte e con tutte le altre condizioni stabilite coll'apposito capitolato, il quale è dato a chiunque prenderne conoscenza in tutti i giorni presso l'Archivio dell'Amministrazione dalle ore dieci antimeridiane alle 2 pomeridiane.

VIII. La recisione del legname se si fa in un solo anno, l'aggiudicatario il prezzo del legname dovrà pagarlo in tre rate uguali, e di esse la prima al 15 gennaio, la seconda al 15 aprile, e la terza al 15 agosto dell'anno 1881. Se poi si fa in due anni, il prezzo anddetto sarà pagato egualmente in sei rate, di esse la prima al 15 gennaio, la seconda al 15 aprile, la terza al 15 agosto 1881, la quarta al 15 gennaio, la quinta al 15 aprile, e la sesta al 15 agosto 1882.

IX. Recidendosi in due anni, l'aggiudicatario è tenuto pagare il crescimonio di quella sezione che resterà a recidersi per il secondo anno, alla ragione del sei per cento, e tale pagamento si deve effettuare alla quarta rata, cioè al 15 gennaio 1882.

X. Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di convertire in carboni i legnami selvaggi e gli altri non atti a diverso uso, ma sotto tutte le condizioni stabilite col capitolato d'onere, il quale è ostensibile a chiunque in tutti i giorni, come si è detto coll'art. 7.

XI. Tutte le spese ed indennità tanto delle subaste che per la redazione dell'istrumento, che sarà stipulato dal notaro dell'Amministrazione, copia di prima edizione, tassa di registro, iscrizione ipotecaria, e quant'altro possa occorrere, niuna eccettuata, cederanno tutte a carico dell'aggiudicatario.

XII. L'aggiudicazione non diverrà definitiva se non decorso il termine per l'aumento non minore del vigesimo; quale termine sarà di 15 giorni dalla data dell'incanto. In caso di questa offerta dovrà depositarsi la somma corrispondente al vigesimo; ed essendovi tale offerta, con altro manifesto sarà annunziato il giorno in cui avrà luogo la novella gara.

Cardito, li 6 maggio 1880.

Il Governatore Anziano: ANTONIO MAJELLO.

2505 *Il Segretario:* LORENZO CASERTA.

AVVISO. 2499

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 14 giugno 1880, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo espropriato in danno della signora Luisa Rocchi vedova Tavazzi, tanto nell'interesse proprio, quanto come madre e tutrice dei minori Filippo e Giulio Tavazzi del fu Giovanni; Pio e Luisa Tavazzi moglie di Francesco Ferretti, ad istanza del commendatore Carlo Morena, regio commissario per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, domiciliato elettivamente in via Due Macelli, n. 71, presso lo studio del procuratore sig. Teodolfo Franchi.

Casa posta in Roma, via di Montedoro, numeri civici 6, 7, 8 e 9, di mappa 412 e 413, Rione IV.

Roma, 12 maggio 1880.

FRANCHI TEODOLFO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Estratto di bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che nella prossima udienza del 25 giugno, nella solita sala delle pubbliche discussioni, ed avanti il sullodato Tribunale, avrà luogo la vendita dei seguenti immobili, promossa ad istanza della signora Marini Ombellina, ammessa al gratuito patrocinio con decreto in data 30 marzo 1877, ed a carico dei signori Tersenghi Giovanni e Vincenzo.

Descrizione degl'immobili.

1. Utile dominio di terreno vignato e pascolivo, con casa, posto nel territorio di Velletri, segnato in mappa coi nn. 353, 354, 355, 356, 357 e 2072, sez. 6ª, valutato lire 936 60.

2. Diretto dominio di terreno vignato e cannetato, posto nel suddetto territorio, segnato in mappa coi nn. 392 sub. 1, 2, e 393, sez. 1ª, valutato lire 1913 80,

3. Casa posta in Velletri, in via della Tribuna, nn. 22, 23, segnata in mappa coi numeri 1018 e 1018 sub. 1, valutata lire 3006 47.

L'incanto si aprirà in tre lotti e pel prezzo di lire 749 20 pel 1°, lire 1531 04 pel 2°, e lire 2405 19 pel terzo, e gl'immobili saranno aggiudicati al maggior offerente.

L'offerente sarà tenuto di depositare anticipatamente nella cancelleria un decimo del prezzo del lotto o lotti cui intende offrire, e lire 180 pel 1° lotto, lire 270 pel 2°, e lire 315 pel 3°, per le spese approssimative d'incanto.

Le altre condizioni sono contenute nel bando.

Velletri, li 30 aprile 1880.

2476 Il cancelliere LEONI.

BANDO DI VENDITA. 2510

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto al pubblico che il giorno 14 giugno 1881, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà in danno del Conservatorio di S. Dorotea alla vendita ai pubblici incanti del fondo seguente:

Casa posta in Roma in via dei Selci, nn. 1 e 2, distinta in mappa al n. 748, confinanti Pietro Martinori, Martini Elvira in Benzoni, strada, ecc., è gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 480.

Il prezzo sul quale sarà aperto l'incanto sarà quello offerto in L. 28,800.

Il decimo da depositarsi è di L. 2880, e l'importare approssimativo delle spese di delibera, ecc., pure da depositarsi, è di lire 4000. Gli aumenti non potranno essere inferiori a lire 10 cadauno.

Roma, 12 maggio 1880.

AVV. FERDINANDO DE FELICE proc.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.
BANDO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a notizia pubblica che nell'udienza del 30 luglio 1880, ore 11 antimeridiane, avrà luogo avanti detto Tribunale la vendita della casa sottodescritta, espropriata ad istanza di Ammaniti Agostino, ed a carico di Stoppani Nicola, di Anagni.

Descrizione dello stabile.

Casa in Anagni, contrada Porta Cerere, mappa num. 60, composta di tre piani ed un pianterreno, complessivamente di n. 19 vani, con orto e pozzo, confinanti Caetani, colle S. Domenico e strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un solo lotto ed in base al prezzo di lire tremila sessanta e centesimi ottantasei (L. 3060 86), diminuito di undici decimi dal prezzo attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, lì 5 maggio 1880.

Milani vicecanc.

Per estratto conforme che si rilascia per uso d'inserzione,

Frosinone, lì 7 maggio 1880.

2449 Il vicecanc. MILANI.

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE
a terzo ribasso.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 16 giugno 1880, avanti la terza sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dei coniugi Caterina Bagnoli e Giorgio Dantoni, e per essi Mariano Dantoni rappresentante, domiciliati elettivamente in Roma, via Panico, n. 9, presso il procuratore signor Carnevali Cesare, a carico di Sofia Mattioli assistita dal proprio marito Giuseppe Mallerini, Eugenia ed Emma Mercuri in rappresentanza della defunta loro genitrice Virginia Mattioli vedova Mercuri, eredi tutti della fu Celestina Danieli vedova Galli, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del seguente fondo:

Locale con annessi fabbricati ad uso di fornace, posto in Roma, fuori la Porta Cavalleggeri, per la via delle Fornaci, segnato in mappa 152, nn. 283, 286, 287, 288 e 289, confinante la fornace Danieli, la via ov'è il fosso e quella delle Fornaci, salvi ecc.

L'incanto verrà aperto sul valore della perizia Rebecchi ribassato di 5 decimi consecutivi, cioè su L. 21,027 49.

Roma, lì 12 maggio 1880.

2509 CARNEVALI CESARE proc.

AVVISO.

A richiesta dell'ill.mo sig. procuratore generale presso la Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele usciere al Tribunale civile e correzionale di Roma notifico al signor Bonetti Enrico, già ricevitore del Registro in Nosepoli (Potenza), attualmente d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza emanata dalla sulledata Corte il 13 novembre 1879, munita d'ordine esecutorio e spedita per copia conforme il 20 del successivo mese di dicembre, colla quale si dichiara Bonetti Enrico, contabile come sopra, debitore di lire 5727 07 per la gestione a danaro a tutto il 14 febbraio 1871, con la condanna al pagamento della detta somma, cogli interessi legali decorrendi dal giorno seguente al detto termine di gestione, ed alle spese liquidate in lire 7 20, e si facoltizza la Direzione Generale del Demanio ad espropriare la cauzione del contabile consistente nei titoli del consolidato 5 per cento, n. 34353 (Direzione di Firenze), per la annua rendita di lire 25, in testa al medesimo, e n. 138348 (Direzione di Napoli), per la rendita di lire 125, in testa a Balzano Pietro fu Diego.

Roma, 11 maggio 1880.

2487 L'usciere GARBARINO MICHELE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 maggio 1880, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete e a norma del regolamento della Contabilità dello Stato, per l'appalto di una quantità di carta a mano bianca e colorata d'impasto fine e mezzo fine, occorrente all'Economato Generale.

Condizioni principali.

Art. 1. L'ammontare dell'appalto è stabilito in lire 40,000, dalla qual somma si dedurrà il ribasso d'asta.

Art. 2. I concorrenti dovranno, almeno due giorni prima di quello indicato per l'incanto, presentare all'Economato Generale l'istanza d'ammissione, alla quale saranno uniti i titoli onde risulti ch'essi posseggono una fabbrica di carta fornita di mezzi sufficienti per rispondere agl'impegni dell'appalto.

Art. 3. L'Economato Generale si riserva la facoltà di escludere dall'asta coloro che nell'esecuzione di altri contratti non corrisposero pienamente agli impegni assunti.

Art. 4. L'appalto avrà la durata del tempo bisognevole per esaurire la consegna dell'intera fornitura nei limiti dell'ammontare dell'appalto e secondo le consecutive ordinazioni dell'Economato Generale. La consegna sarà fatta a spese dell'accollatario nel magazzino dell'Economato Generale.

Art. 5. Le offerte di ribasso, chiuse in piego suggellato, dovranno essere scritte in carta da bollo da una lira. Sarà accettata l'offerta che porterà il maggior ribasso sui prezzi delle tariffe in relazione al *minimum* fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Si terranno come non presentate le offerte condizionate.

Art. 6. Il ribasso sarà unico e di un tanto per cento sui prezzi complessivamente delle tariffe riguardanti le differenti qualità di carta.

Art. 7. La cauzione definitiva è di lire 4000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'asta è stabilito in lire 2000.

Art. 8. Nei giorni successivi a quelli del primo deliberamento e fino all'ora una del giorno 1° giugno 1880 corrente anno potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 9. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere pel ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'art. 2 del presente avviso, presentando la dimanda d'ammissione almeno un giorno prima della scadenza dei fatali.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la Direzione dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Art. 11. Le spese d'asta, ed ogni altra relativa al contratto, saranno a carico dell'accollatario.

Roma, lì 13 maggio 1880.

2525 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO
con Stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che, attesa la ricorrenza delle elezioni generali politiche indette dal R. Governo, **l'assemblea generale**, già antecedentemente convocata per il giorno 15 corrente, viene rimandata al giorno 5 giugno p. v., alle ore 12 meridiane.

Il deposito delle azioni al portatore, a sensi dell'art. 23 dello statuto, potrà farsi sino a tutto il 31 corrente.

Milano, 10 maggio 1880.

2502 **LA PRESIDENZA.**

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.
AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Dolfi Luigi fu Bartolomeo, negoziante droghiere in Roma con negozio in via Urbana, n. 92, ed abitante in via Madonna de' Monti, n. 20, piano secondo, con sua ordinanza in data di oggi ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno di lunedì 31 corrente mese di maggio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze di questo Tribunale, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Roma, 10 maggio 1880.

2488 Il cancelliere REGINI.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Modena con decreto 29 aprile 1880 autorizzava la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita da nominativi al portatore, in parti eguali, a favore delle sorelle Montanari Giannina, Vittoria e Maria Teresa, di Modena; quali certificati, intestati ora a Montanari Gaetano, sono i seguenti:

1. Certificato n. 40393, per l'annua rendita di lire 15.
2. Certificato n. 40394, per l'annua rendita di lire 5.
3. Certificato n. 40395, per l'annua rendita di lire 30.

2478

R. PRETURA DI MODENA (Città).
(1ª *pubblicazione*)

Instanti Manzini ing. Cesare, Borsari Ernesto, Giberti Luigi, con domicilio nello studio Bortolucci, in Modena, Canal Grande, num. 22, furono con atto dell'usciere Nasi, 30 gennaio 1880, citati dinanzi la intestata Pretura i membri della Direzione della Società proprietaria del Teatro Goldoni in questa città, in rappresentanza della Società stessa, a termini dello statuto sociale, per ottener condannata la Società predetta al pagamento di lire 1456, ammontare di n. 14 cartelle da lire 80 l'una del prestito fruttifero il 6 per cento annuo emesso dalla Società nel 1869 e i frutti per un quinquennio arretrato. — A stabilire la qualità di membri della Direzione nei citati non comparsi fu dedotta prova testimoniale, che, ammessa con sentenza 6 aprile u. s., sarà eseguita alla udienza 12 corrente, mentre per l'udienza 22 successivo è fissata la prosecuzione del giudizio. — Ora per avere in causa la Società intera si intende di far intervenire tutti i soci cittadini per pubblici proclami dietro autorizzazione del Tribunale in luogo concessa con ordinanza 2 marzo 1880. — In conseguenza di ciò, ad istanza Manzini, Borsani, Giberti prenominati, rappresentati dal procuratore Bortolucci per procura Manfredini 5 febbraio 1880, si diffidano i possessori tutti delle azioni di fondazione della Società proprietaria del Teatro Goldoni in Modena a comparire davanti la Pretura intestata all'udienza del giorno 22 maggio corrente, ore 12 meridiane, per sentir condannata la Società predetta a pagare agli instanti L. 1456, oltre i frutti dal dì della domanda e le spese del giudizio, con sentenza provvisoriamente esecutiva, non ostante appello, opposizione e senza cauzione. — Si avverte che la causa sarà proseguita in loro contumacia ove non compariscano all'udienza fissata, in cui saranno prodotte le 14 cartelle registrate, l'ordinanza del Tribunale suddetta e gli altri documenti ed atti della causa, ecc.

Modena, 9 maggio 1880.

2500 GUSTAVO BORTOLUCCI.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.
SEDE COMMERCIALE.

Richiesto dal signor Alessandro Alegiani, domiciliato via dell'Anima, numero 39, rappresentato dal signor avvocato Giacomo Formichi,

Io sottoscritto usciere addetto alla indicata Pretura ho citato Valentini Antonio ed Emilio, d'incognito domicilio, a comparire avanti il signor pretore del detto mandamento, in via in Arcione, n. 71, all'udienza del giorno 8 giugno entrante, ore 12 meridiane, per sentirsi condannare solidalmente ad altro citato al pagamento di lire 1019 50, dovute quanto a lire 1000 importo biglietto all'ordine, e quanto a lire 19 50 protesto, nonchè agl'interessi commerciali, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione, e condanna solidale alle spese.

Roma, 12 maggio 1880.

L'usciere del 2° mandamento

2511 GIUSEPPE PALUMBO.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che con atto da lui ricevuto il 5 maggio 1880 la signora Luisa Carrara fu Carlo Antonio, da Alessandria della Paglia, vedova di Giacomo Imbrici, domiciliata in Roma, Piazza San Marco, n. 25, nell'interesse della figlia minore Matilde, ha dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità relitta dal fu Giacomo Imbrici, padre della minorenne Matilde, defunto in Roma il 28 marzo 1880, nella casa di sua abitazione, sita in via Laurina, num. 44.

Roma, lì 6 maggio 1880.

2484 Il canc. G. GUERRIERI.

N. 173.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 5 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Avezzano-Roccasecca, in provincia di Caserta, compreso fra Roccasecca ed Arce, della lunghezza di metri 8700, *escluse le espropriazioni stabili e la fornitura e posizione in opera dell'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 388,928.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 28 febbraio 1880, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Caserta.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 18 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Caserta, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,900 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 13 maggio 1880.

Per detto Ministero

2507 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO

pel giorno di sabato 29 maggio 1880, alle ore 11 antim.

Si rende di pubblica ragione che, per autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con dispaccio del 23 aprile 1880, nn. 15775-1061, Div. 6ª, si deve procedere in quest'ufficio di Prefettura all'appalto per la sistemazione ed allargamento del Canale Canneto nella Bonifica di Fondi e Monte S. Biagio, giusta il progetto compilato al 9 febbraio 1880 dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato in lire 58,347 a base d'asta.

Il primo incanto si celebrerà in questa Prefettura, davanti al signor prefetto, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane del giorno 29 maggio 1880, col metodo della candela vergine, a ribasso di un tanto per cento, e con le norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, numero 5852.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire al signor presidente della stessa:

a) Un certificato di moralità, rilasciato dall'autorità municipale del luogo del domicilio del concorrente, della data non anteriore di sei mesi. Siffatto certificato, se rilasciato da sindaci di altre provincie, dovrà essere legalizzato dal prefetto della provincia a cui il comune si appartiene.

b) Un certificato d'idoneità nei modi e nelle forme specificate dall'art. 2, lettera *B*, del capitolato generale per le opere di conto dello Stato, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870.

c) Due quietanze di questa Tesoreria comprovanti una il deposito di lire 1800 in anticipo delle spese contrattuali, e l'altra il deposito di lire 3000 per cauzione provvisoria a garentia dell'asta. Queste quietanze saranno restituite appena chiusi gl'incanti ai diversi attendenti, meno però all'aggiudicatario, al quale sarà restituita la sola cauzione provvisoria allorchè presterà quella definitiva, in lire 7000, che deve essere in numerario, biglietti di Banca a corso forzoso, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico valutate al corso di Borsa.

Qualora nel termine fissato il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facoltata a procedere ad un nuovo incanto a di lui danno.

L'impresario dovrà inoltre presentare prima della stipulazione del contratto un supplente o fidejussore, nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Il contratto di appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Il tempo utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 13 del vegnente mese di giugno.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie sono a carico dell'impresario.

Il capitolato speciale, che serve di base al contratto, è visibile a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Caserta, 10 maggio 1880.

2496 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

N. 171.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 12,730 45, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 maggio corrente, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del primo tratto della strada nazionale n. 27, *da Firenze a Forlì, scorrente in provincia di Firenze, compreso fra la diramazione della strada provinciale romana per Arezzo, presso Pontassieve, ed il termine miliare n.* 32, *poco oltre il varco dell'Appennino, detto Collo di Pratiglioni, esclusa la traversa di Dicomano, della lunghezza di metri* 35696,

si procederà alle ore 10 ant. di lunedì 24 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 12,093 93 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 giugno 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Firenze.

La manutenzione comincierà dal 1º aprile 1880 e più precisamente dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Firenze, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200, in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 12 maggio 1880.

Per detto Ministero

2497 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 17

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di sabato 29 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tratto della strada nazionale di Aprica, scorrente in provincia di Sondrio, compreso fra la Tresenda ed il confine colla provincia di Brescia, della lunghezza di m. 14000, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 13,370.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 4 luglio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sondrio.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada e continuerà a tutto marzo 1889.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Sondrio, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1200 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 8 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 3 giugno p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 13 maggio 1880.

Per detto Ministero

Il Caposezione: M. FRIGERI.

2508

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE DELLO SPEDALE CIVILE DI VENEZIA

Avviso d'Asta in secondo esperimento.

Caduto deserto l'esperimento odierno d'asta indetto coll'avviso 22 aprile p. p., n. 1504, per la novennale affittanza dal 29 giugno p. v. dei beni di ragione dello Spedale civile di Venezia, posti nei comuni censuari di Pasiano, Azzano, Villotta, Meduna, Quartarezza, Motta di Livenza, Chiarano, Oderzo, Fratta ed Annone (distretti di Pordenone, S. Vito, Oderzo e Portogruaro), della complessiva superficie di pertiche censuarie 2518 66, si avverte che nel giorno di mercoledì 19 del corrente maggio, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'ufficio, residente a Ss. Gio. e Paolo, Fondamenta dei Mendicanti, all'anagrafico n. 6777, ad un secondo esperimento d'asta a schede segrete, colle norme e sotto le condizioni fissate nel succitato avviso e nel capitolato d'appalto 22 aprile p. p., n. 1504, il quale continua ad essere ostensibile tanto nella segreteria d'ufficio che presso i Municipi di Motta e di Pordenone.

Si avverte inoltre che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente, e si stabilisce poi fin d'ora che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 29 del corrente mese.

Annuo canone fittalizio lire 11,300 (undicimilatrecento).

Deposito cauzionale inerente all'offerta lire 1200 (milleduecento).

Deposito per le spese del contratto lire 800 (ottocento).

Venezia, li 8 maggio 1880.

Il Presidente: GIUSEPPE OLIVOTTI.

2469

PREFETTURA DI FOGGIA

AVVISO DI PUBBLICO INCANTO — Vendita del legname esistente nel bosco Rozzo-Alto del comune di Vieste.

Non potendo nel mattino del 16 del mese volgente aver luogo l'incanto per la vendita del legname nel bosco Rozzo-Alto, stabilito con l'avviso d'asta del 15 aprile p. p., per le sopraggiunte elezioni politiche, dalle quali non bisogna distrarre gli elettori e privarli dello esercizio del più prezioso dei loro diritti di cittadino, resta così nullo e non avvenuto il detto avviso.

Si fa intanto noto al pubblico che nel giorno 28 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antimeridiane, presso la R. Prefettura della provincia di Capitanata in Foggia, avanti il signor prefetto, o chi per esso, con l'intervento del rappresentante del comune, avranno luogo le aste, col metodo dell'estinzione delle candele, per la vendita del legname del bosco Rozzo-Alto, appartenente al comune di Vieste, pel prezzo a base d'asta di lire 1,250,000; che offerte di aumento di tale prezzo non saranno accettate se inferiori a lire 5000.

Detto bosco è ceduo, di alto fusto, alberato di querce, roveri, cerri, faggi, carpini, elci, ed altre specie minori. La sua estensione è di circa ettari 3000: situato in montagna a chilometri 15 circa dalla città di Vieste e dal mare, sui due versanti dell'estremità del Promontorio Garganico.

La vendita del legname sarà fatta a corpo per tutti gli alberi nel bosco contenuti, eccetto le piante di seme e speranza che l'Amministrazione comunale si riserva nel numero, specie, qualità e dimensioni specificate nel capitolato d'onere.

Il taglio sarà eseguito in venticinque anni, gradatamente in ragione di due sezioni all'anno, o più, a facoltà del deliberatario, eguale ciascuna alla cinquantesima parte del bosco medesimo, tenuto conto della detrazione delle contrade Valle Coppa fino al Portone della Ginestra, e dell'altra contrada del bosco medesimo appellata Cisco.

Oltre al taglio ordinario di due sezioni all'anno, è concesso nelle altre rimanenti sezioni il taglio a scelta di quelle piante che il deliberatario nel corso del contratto domanderà di recidere.

Tanto il taglio ordinario che il taglio a scelta saranno eseguiti a norma del tipo topografico da redigersi per cura dell'Amministrazione comunale di Vieste.

Il pagamento delle due o più sezioni da recidere annualmente sarà sempre anticipato, ed anticipato sarà del pari il pagamento degli altri a scelta, in base ai prezzi fissati nella tabella annessa al capitolato d'onere, secondo le specie e dimensioni delle piante.

Per essere ammesso alla gara dell'asta dovrà ciascun concorrente aver prima depositata nella Cassa comunale di Vieste, o nelle mani di chi presiede all'asta, la somma di lire 25,000 per garanzia e per anticipazione delle spese contrattuali e dell'asta medesima. Tale somma sarà restituita dopo l'asta a coloro che non risulteranno deliberatari del contratto.

Oltre il deposito delle lire 25,000, per anticipazione delle spese di cui sopra, dovrà il concorrente che rimarrà deliberatario depositare alla stipula del contratto la cauzione di lire 60,000 in numerario effettivo, od in valori nominali del Debito Pubblico o della Banca Fondiaria ragguagliati al corso di Borsa.

Tutte le spese di martellata degli alberi di seme e speranza riserbati al comune di Vieste, e degli alberi a scelta che potranno esser richiesti, saranno a carico del deliberatario.

La cura e custodia dell'intero bosco saranno del pari a carico del deliberatario medesimo dal giorno della consegna per tutti gli anni 25 che durerà il contratto.

Il deliberatario dovrà, dieci giorni dopo l'approvazione degli atti, presentarsi al sindaco di Vieste per la stipula del contratto innanzi ad un notaio di fiducia dell'Amministrazione.

Nel caso che non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà a mezzogiorno del quindicesimo giorno decorribile da quello del deliberamento.

Per tutte le più minute particolarità e condizioni potranno i concorrenti consultare il capitolato d'onere, che è depositato presso la detta Prefettura e presso la Cancelleria comunale di Vieste in tutte le ore in cui i rispettivi uffici sono aperti.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Foggia, 6 maggio 1880.

Per detta Prefettura

Il Segretario delegato: ERNESTO DEL MERCATO.

2504

CITTA' D'ORISTANO

Chiunque aspiri ad uno dei tre posti vacanti in questo Ginnasio pel corso scolastico p. v. della 1ª, 3ª e 4ª classe, col rispettivo annuo stipendio di lire 1400, 1500 e 1600, dovrà farne legale domanda entro il corrente mese, ed unire alla medesima il diploma d'abilitazione ed i certificati di moralità e sana fisica costituzione, oltre agli altri documenti che potessero avvalorare la fatta domanda.

Oristano, addì 8 maggio 1880.

Il Sindaco: CORRIAS.

2483

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.